

Proseguono al Palazzo dei congressi all'EUR i lavori della prima assise regionale dei comunisti del Lazio

Un ampio e approfondito dibattito

La presenza qualificata di delegazioni degli altri partiti democratici, dei sindacati, delle associazioni di massa - I saluti portati da Argan, Gajér del PCF, dai rappresentanti delle forze politiche - Il piano di sviluppo, l'adeguamento del partito, la riforma dello Stato, il decentramento, la necessità di superare il quadro politico attuale: questi, tra gli altri, i temi della discussione - Domani le conclusioni di Cervetti nel corso di una manifestazione pubblica

Si sviluppa, al Palazzo dei Congressi, da... la relazione svolta l'altro giorno dal compagno Petroselli. Il dibattito nella prima assise regionale dei comunisti del Lazio, ieri... è stata la prima giornata dedicata alla discussione - hanno preso la parola numerosi delegati (di gran parte degli interventi diamo conto oggi, degli altri pubblicheremo in sintesi nelle prossime edizioni del giornale). Il dibattito proseguirà ancora oggi, dalle 9 alle 20, con un'interruzione tra le 13 e le 16, e sarà concluso domani dal compagno Gianni Cervetti, della Segreteria nazionale del PCI, nel corso di una manifestazione pubblica.

Si sviluppa, al Palazzo dei Congressi, da... presento con Mastroianni, della segreteria regionale, e Muratore, capogruppo in consiglio regionale. I PRI con il segretario regionale Ludovico Gatto, De Santis e Fubini. Per il PDUP assiste ai lavori il consigliere regionale D. Franciosi; per l'URSD (versione per la rifondazione del socialismo democratico) Ugareo e Vercesi; e, come altri esponenti del gruppo cattolico, Feltrino '74. Per la CGIL, è presente, tra gli altri, il segretario regionale Ceregnini.



La sala del Palazzo dei Congressi gremita di delegati durante i lavori dell'assise regionale

Il problema è legato alla lotta unitaria e alla mobilitazione delle masse lavoratrici del Lazio, ma anche alla modifica del regolamento (CEE) per la agricoltura (per la quale si è pronunciato unanimemente il Parlamento) e al rifiuto di una sorta di "amministrativazione" dell'economia italiana da parte del fondo monetario internazionale. Se va avanti questa linea, ci sarà una seria minaccia alla programmazione.

Infine, Bagnato ha affrontato il problema dei residui di bilancio della Regione, sul quale la DC ha imbastito una speculazione sul fatto che ben 212 miliardi dei 247 che formano i residui, sono somme che lo Stato deve versare alla Regione Lazio da due anni, molti dei quali in attesa dei decreti attuativi emanati dall'agosto del '75.

NICOLA LOMBARDI

consigliere regionale

Il compito che ci siamo assunti - ha detto il compagno Lombardi - non è stata solo la discussione di vasti obiettivi di risanamento e di rinnovamento del Paese, ma nell'impegno, giorno per giorno, per raggiungerli, impostano a tutto il partito un adeguamento della sua organizzazione, una nuova saldatura tra l'azione di governo, la mobilitazione, la lotta e la capacità di conoscere e risolvere i problemi. Passando poi ad affrontare la ristrutturazione del trasporto pubblico nella regione, il compagno Lombardi ha indicato questo settore come essenziale per un riequilibrio territoriale, per una diversa qualità della vita, per il progresso delle aree svuotate dal fenomeno dei Lombari - e l'assenza di una politica nazionale del trasporto pubblico, abbiamo saputo indicare soluzioni positive e soprattutto abbiamo perseguito una forza risultata vincente. La nascita del servizio regionale, il clima di lavoro che si è instaurato nel settore ci consente di difendere ciò che già è ottenuto, contro gli attacchi delle parcelle di Roma, in sede di lavori torinese, indietro. Una politica diversa del trasporto deve investire - ha concluso Lombardi - tutte le strutture pubbliche: i porti di Gaeta e di Civitavecchia, l'aeroporto di Roma, la rete delle ferrovie dello Stato devono trovare un loro ruolo, strategicamente legato alle esigenze del territorio.

AGOSTINO BAGNATO

presidente commissione bilancio della Regione

Il programma di sviluppo approvato dalla Regione - ha detto Bagnato - costituisce un punto di riferimento di certezza per l'attività degli enti locali e delle forze sociali, per la programmazione delle grandi categorie di operatori economici e finanziari. Per tanto, la programmazione non può riguardare i comunisti, e la maggioranza regionale, ma mobilità in questo il destino della vita politica della regione, deve riguardare tutte le forze politiche. Per questo obiettivo hanno lavorato i comunisti. Mentre le forze sociali del Lazio, gli enti locali si sono posti in termini programmatici, la DC non ha saputo fare altro che lanciarsi nello scontro improduttivo.

OLIVIO MANCINI

assessore comunale

I problemi posti dalla crisi economica sono stati al centro dell'intervento del compagno Mancini. La drammatica realtà della disoccupazione, la lotta alle disgregazioni, i disturbi del processo di industrializzazione nel Friuli, la perdita di una parte dell'occupazione, la disoccupazione cronica, senza nessun controllo pubblico, è un problema che pure manifesta un'area di sviluppo. Il governo locale hanno un loro ruolo da svolgere anche in questo campo; soprattutto devono essere il punto di riferimento per una vasta mobilitazione su obiettivi generali di risanamento del Paese.

LINO BIANCHI

Fiat Cassino

Il compagno Bianchi ha analizzato il suo intervento, analizzando i meccanismi chele disgregazioni e i disturbi del processo di industrializzazione nel Friuli, la perdita di una parte dell'occupazione, la disoccupazione cronica, senza nessun controllo pubblico, è un problema che pure manifesta un'area di sviluppo. Il governo locale hanno un loro ruolo da svolgere anche in questo campo; soprattutto devono essere il punto di riferimento per una vasta mobilitazione su obiettivi generali di risanamento del Paese.

MARIO MAMMUCARI

segretario regionale della Confesercenti

Il punto chiave della nostra linea politica - ha detto Mammucari - è l'unità di tutte le forze democratiche e del Paese. Bisogna evitare la tentazione - di fronte alle posizioni rigide e ai tentativi di recupero della DC - di ripiegare su posizioni di tipo "partito unico", o di un nostro ritorno all'opposizione. La politica unitaria che noi perseguiamo non è solo una politica di confronto e di dialogo, ma un concreto impegno di lotta su obiettivi che possano raggiungere il massimo di consensi possibili.

MAURIZIO BARLETTA

collegio Polesina

Un punto sembra acquisito - ha affermato il compagno Barletta - nel dibattito che si è sviluppato nei congressi: il ruolo centrale del partito. In questi ultimi mesi si sono registrati elementi di incomprensione nel rapporto fra il partito e le masse. Ciò non è dovuto soltanto al fatto che abbiamo avuto difficoltà nell'individuare obiettivi di azione e di lotta. In settori del partito si sono in realtà verificati ritardi nel comunicare tutta la novità della situazione che stiamo oggi vivendo, nel capire i caratteri di una fase che il compagno Barletta ha definito "straordinaria e cruciale".

DOMENICO DAVOLI

presidente regionale Lega autonomie locali

La riforma democratica dello Stato e il processo di decentramento dei poteri sono stati al centro dell'intervento del compagno Davoli. Il nuovo assetto dei poteri locali non è - ha detto - un settore a sé stante della nostra battaglia politica e della nostra iniziativa. C'è un nesso sempre più chiaro e manifesto tra la soluzione dei gravi problemi economici e il risanamento, su basi nuove, dello Stato. Ogni possibilità di dar soluzione ai nodi della crisi passa attraverso il decentramento dei poteri e la capacità di intervento degli enti locali. Per Roma e per il Lazio questo è tanto più vero, proprio per il peso che il potere pubblico ha in moltissimi settori chiave dell'economia nazionale.

ROBERTO CRESCENZI

dell'ufficio economico del Comitato regionale

La situazione economica del Lazio e i problemi dell'attuazione del piano regionale di sviluppo sono stati analizzati nel suo intervento dal compagno Roberto Crescenzi. Nel Lazio ha concluso, gli strumenti adatti per realizzare il piano, di varare i progetti di attuazione di fatto, che siano compatibili con le scarse risorse della regione, che non inducano cioè demagogicamente a facili ottimismi. Il parametro fondamentale sul quale dobbiamo misurarci, e misurare il piano, è quello dell'occupazione, per risolvere i problemi graduali ma sicuri, il tempo della lavoro nel Lazio.

LUIGIO LOMBARDO

professore di chimica industriale

Il compagno Lombardi ha parlato della sua relazione di un sistema integrato delle sedi universitarie del Lazio. E' una formula che mi trova d'accordo, ma che va arricchita e specificata. C'è infatti il rischio che - pur oggi il tentativo di Malfatti di produrre una "proliferazione" di piccoli atenei locali - che non favorisca l'accelerazione della qualificazione degli studi. A mio avviso, invece, dobbiamo battere un'altra strada: quella di istituire nei capoluoghi di Provincia dei centri di ricerca di alto livello, per la qualificazione degli studi. A mio avviso, invece, dobbiamo battere un'altra strada: quella di istituire nei capoluoghi di Provincia dei centri di ricerca di alto livello, per la qualificazione degli studi. A mio avviso, invece, dobbiamo battere un'altra strada: quella di istituire nei capoluoghi di Provincia dei centri di ricerca di alto livello, per la qualificazione degli studi.

L'intervento del sindaco Argan

Il sindaco di Roma, Giulio Carlo Argan ha portato il proprio saluto al primo congresso regionale dei comunisti. Il voto popolare del 20 giugno - ha detto Argan - è una novità solo di fare quelle cose che i nostri predecessori al governo del Campidoglio avrebbero dovuto fare e non hanno fatto, ma un impegno e una politica diversa per risolvere la crisi della nostra città. Certo questa crisi è parte integrante di quel fenomeno generale di decadenza dell'istituto della grande città, che ha colpito tutte le metropoli. A Roma però questa crisi ha una sua caratteristica particolare e può essere definita essenzialmente come una crisi culturale. Anche l'ordine finanziario del Comune non è solo un fatto contabile, ma l'indice di un vero e proprio fallimento dell'opera culturale che ha sorretto lo sviluppo di Roma negli ultimi decenni.



Un aspetto del settore degli invitati

I saluti al congresso

LUDOVICO GATTO

segretario regionale PRI

Il segretario regionale del PRI ha detto: La situazione economica e per molti aspetti drammatica di tutti, sono le proposte avanzate da CGIL, Cisl-Uil per uscire dalla crisi e per un nuovo modello di sviluppo che noi, la nostra azione, abbiamo attuato nella piattaforma della presidenza Lazio. Abbiamo riflettuto e apprezzato gli punti interessanti, e le indicazioni contenute nella relazione del compagno Petroselli, per il risanamento del Lazio. E' ora però necessario che il confronto fra sindacati e partiti, proceda spedatamente, e che da esso scaturisca un progetto di politica economica che affronti i nodi cruciali dell'inflazione e della disoccupazione. Come movimento sindacale abbiamo dato un giudizio positivo sulla programmazione regionale e sulla serie di progetti. Con che orgoglio noi intendiamo in questa sede - ha concluso Antonio - e l'urgenza di fare presto, e di appianare anche un piano particolare per il Lazio e per la capitale, che risponda a breve scadenza, dell'immediato, alla domanda di lavoro.

JEAN GAJÉR

del PCF

Accolto da un caloroso applauso il compagno Gajér, della segreteria del PCF di Parigi ha portato al congresso i saluti dei comunisti francesi. Dopo il discorso delle sezioni comuniste - ha detto Gajér - l'amicizia e la solidarietà fra il nostro popolo e il popolo francese sono un fatto che vede i giovani essersi affretti in attesa di un'occupazione, quando possono invece lavorare e studiare contemporaneamente.

MARIO MARAZZITI

dell'ACAP

Marazziti ha parlato al congresso del saluto delle numerose comunità politiche che si riconoscono nell'ACAP (Associazioni di Comunità e Assistenza popolare). I problemi della città - ha detto Marazziti - non si risolvono senza un preciso quadro di riferimento regionale. Il riequilibrio del rapporto fra Roma e il Lazio è essenziale per superare i gravi mali della città. Per far questo e anche per essere un preciso consenso popolare, una partecipazione reale e attiva delle masse al processo di cambiamento. Bisogna superare le sfasature, le azioni separate e che rischiano di tagliare fuori gli strati più deboli ed emarginati della società dallo sforzo comune per risanare il Paese. Bisogna saldare le iniziative amministrative con il consenso e la partecipazione di tutta la popolazione - un lavoro che apre ampi spazi di collaborazione e di unità, anche al

PRIMO ANTONINI

segretario regionale Cgil-Cisl-Uil

Il saluto al congresso della Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil è stato portato da Primo Antonini, segretario della Cisl del Lazio. Le organizzazioni sindacali - ha detto Antonini - ausuriano che questa prima assise regionale del PCI possa indicare soluzioni positive per i gravi problemi che ci troviamo ad affrontare. L'interesse del movimento sindacale per questo dibattito e per le conclusioni che ne saranno tratte è grande anche perché i comunisti hanno as-

BRUNO CECCARELLI

coordinatore regionale ACOIRA

Quella che siamo attraverso - ha affermato il compagno Ceccarelli - è un'ultima fase politica, una situazione che si è in un movimento, e che i processi di cambiamento possono sembrare appannamenti locali. Una situazione che, se non è risolta, non favorisce né lo sviluppo economico né la qualità della vita. Bisogna, invece, attraverso un processo di cambiamento, dare un'impulso decisivo alla vita politica, culturale e sociale del nostro paese.

GIORGIO INGLESSE

sezione universitaria

La riflessione sui problemi dell'università è stata al centro dell'intervento del compagno Inglesse. Su questi temi - ha detto - bisogna evitare il rischio che la necessaria autoritica sia separata dalla proposta politica. Non sempre siamo stati capaci di collegare con la dovuta chiarezza (segue a pag. 15)

PAOLO SURACE

Alleanza contadini

Dall'analisi attenta dei termini della crisi - ha detto il compagno Surace - emerge con sempre maggior forza l'esigenza di cambiamenti radicali e profondi dei vecchi